

MANDELLO

## Sterminano i gatti e intanto proliferano le pantegane, ambientalisti all'attacco

di PAOLA SANDIONIGI

Spariscono i gatti. Nella zona del lungolago, ma anche nelle frazioni di Rongio e Maggiana si aggira un killer armato di bocconi avvelenati. Il numero dei casi è in costante aumento, si parla di una decina di felini spariti nelle ultime settimane. Non gatti randagi ma mici che una casa più o meno ce l'hanno e che spesso tornano a pranzo e cena.

«È un doppio problema - sbotta Sandro Lavelli responsabile del Wwf e dell'associazione naturalistica lombarda - Uccidono i gatti in modo barbarico, li avvelenano con dei bocconi, o addirittura posizionano dei lacci. Ma non solo, fatti fuori i mici ci troviamo con il proliferare

dei topi, che stanno diventando un'emergenza in alcune zone. È assurdo. Non capisco come si possano uccidere dei gatti». Il problema di fondo è legato spesso ai giardini e agli orti. C'è chi non gradisce le invasioni dei felini che ogni tanto entrano nell'insalata o nelle margherite e fanno qualche danno, e allora ecco i bocconi avvelenati o le trappole.

«A Mandello si sono verificati vari casi - continua Lavelli - una decina forse anche di più. Pure nella vicina Abbazia c'è chi si diverte ad ammazzarli. Ad Olgiate Molgora in poco tempo hanno distrutto delle colonie di gatti con i lacci che li strozzano. A Malgrate c'era addirittura

chi posizionava delle trappole». Il gatto per natura in casa non ci sta ed attratto dal mondo esterno esce. Si aggira per le vie, scavalca le recinzioni ed entra nei giardini. Si scontra coi cani come natura vuole, ma spesso deve fare i conti con i bocconi avvelenati, addirittura pare che ci sia chi mette nelle palline di carne trita dei vetri, procurando un'atroce agonia all'animale.

«Sia chiaro che stiamo controllando - fa notare Lavelli - Qualche sospetto lo abbiamo. Dobbiamo solo avere le prove, dopo di che scatteranno le segnalazioni e le denunce. Uccidere gli animali è un reato. Oggi ci troviamo anche col

problema dei topi che spopolano. Non ci sono più i gatti, la catena naturale è interrotta e i roditori spopolano».

A Mandello ne sanno qualcosa. Le segnalazioni sono arrivate in Comune più volte, le lamentele non si contano in particolare sul lungolago dove le pantegane hanno messo su casa. Qui trovano cibo in abbondanza: il pane che la gente porta alle anatre e agli svassi. I gatti non ci sono e di conseguenza possono proliferare tranquillamente.

«Le colonie di gatti hanno sempre avuto un loro ruolo - sostiene Lavelli - adesso c'è chi ha deciso di ucciderli».

**OLIVETO LARIO** L'ennesimo intoppo sulla provinciale Lariana costringe al piano di emergenza, si cerca di fare il possibile per contenere la chiusura

## Da oggi il battello navetta per aggirare la frana

Disagi a non finire per gli abitanti della zona dopo il secondo distacco dalla montagna in pochi giorni, il sindaco mobilitato

LA SCHEDA

Le corse

Sei corse in andata e sei al ritorno. La Navigazione ha messo a punto il palinsesto degli orari del battello navetta che farà la spola da Bellagio a Limonta e viceversa, per permettere a pendolari e studenti di raggiungere Lecco.

L'autobus

Chiaro che chi non ha un suo mezzo a disposizione troverà il servizio autobus per raggiungere Lecco e da Lecco per tornare a Oliveto, con orari che si intersecano con quelli del battello.

Gli orari

Da oggi, fino a nuovo avviso, nei feriali ci sarà il battello in partenza da Bellagio verso Limonta alle 6.52, alle 8.16, alle 14.57, alle 15.34, alle 18.40 e alle 0.17. Sul fronte opposto si parte alle 6.35, alle 7.59, alle 14.40, alle 15.17, alle 18.5 e alle 20.

L'ostacolo

Con il servizio di battello si supera il tratto di strada chiusa eliminando la barriera. Il servizio resterà in funzione fino a nuovo ordine, già da questa mattina.

Sinergia

Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia di lavori scaturita tra l'amministrazione provinciale, quella comunale e la Navigazione, con il supporto del Comune di Bellagio che si trova al confine con l'evento franoso.

Il sindaco

Il sindaco Claudio Rivolta si è attivato con tutti gli enti per cercare di contenere al massimo i disagi e i tempi di chiusura della strada.

**OLIVETO LARIO** La Lariana resterà chiusa un mese. Forse anche di più. Le previsioni non sono rosee. Sui lavori incombe il rischio maltempo. Il meteo non è dei più allestenti, nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un'altra perturbazione che potrebbe rallentare gli interventi.

La seconda frana nell'arco di pochi giorni ha messo la circolazione in ginocchio. Prima il blocco all'altezza del Moregallo di Mandello con il flusso viario dirottato verso Valbrona. Adesso l'interruzione a Limonta che porterà disagi per almeno un mese.

Un imprevisto destinato a creare vari disagi per i residenti, in particolare per chi abita a Limonta e si trova costretto ad allungare i tempi per raggiungere Lecco, ma anche solo per sbrigare normalissime faccende d'ordine pratico a Vassena, visto che il municipio resta al di là della frana.

Da questa mattina partirà il servizio di battello navetta da Bellagio in direzione di Limonta per by-passare il tratto impraticabile. Resta comunque l'alternativa viaria del Ghisallo per raggiungere Lecco, molto più lunga rispetto alla consueta Lariana.

Per chi da Bellagio deve raggiungere Lecco e viceversa c'è la possibilità del traghetto da Varenna. Chiaro che è necessario fare attenzione agli orari del ferry-boat che non sempre si interseca con le esigenze dei pendolari. Quanto ai battelli di linea da Limonta verso Lecco e Mandello, sono in funzione solo la domenica e i festivi.

Il primo cittadino Claudio Rivolta è chiaro: «Stiamo facendo tutto il possibile per snellire i tempi. Non azzardo previsioni sull'apertura. L'amministrazione provinciale ha definito circa un mese di lavori, confido che si riesca a fare molto più veloce, però c'è sempre l'imprevisto maltempo - rimarca Rivolta - Due frane in pochi giorni proprio non ce le aspettavamo. La Lariana continua ad avere le sue pecche, nonostante l'impegno da parte dell'amministrazione provinciale che sta facendo numerosi interventi». Da ricordare pure i finanziamenti arrivati dalla Regione per le reti paramasso a Onno, in particolare per il Sasso di Onno.

Il masso staccatosi dalla montagna sopra Limonta è scivolato a valle, fortunatamente non ha creato danni a persone.

Il ricordo è andato immediatamente ai decenni passati quando dal Sasso di Onno erano caduti a valle parecchi massi travolgendo abitazioni e uccidendo una persona.

Per questa mattina potrebbero verificarsi alcuni disagi, il sindaco Claudio Rivolta invita ad avere un po' di pazienza. Nel weekend amministratori comunali provinciali hanno fatto tutto il possibile per riuscire a contenere le difficoltà d'ordine quotidiano che potrebbero verificarsi. Per un mese la Lariana resterà chiusa all'altezza di Limonta, con qualche strascico sul fronte turistico in particolare per i contatti con Bellagio che paga le conseguenze del blocco viario.

Paola Sandionigi



L'enorme masso staccatosi dalla parete montana e finito sulla sede stradale della Lariana in frazione Limonta di Oliveto Lario (foto Colombo/Cardini)

**PREMANA** Il summit provinciale di protezione civile organizzato dalla delegazione della Croce rossa

## I volontari si esercitano simulando emergenze

**PREMANA** Un incidente in piazza della chiesa tra lo scuolabus ed un furgone che trasportava fusti di acido cloridrico è lo scenario che è stato allestito per l'ultimo atto dell'esercitazione provinciale di Protezione civile organizzata dalla Delegazione della Croce Rossa di Premana.

La simulazione ha impegnato i volontari del soccorso con tre autoambulanze, i vigili del fuoco di Bellano e Lecco con tre mezzi tra i quali quello del Nucleo Nbr (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) che il tipo di incidente richiedeva.

Sono stati soccorsi tre feriti, l'autista del furgone, un ciclista ed un pedone che sono stati coinvolti ed assistiti gli occupanti dello scuolabus secondo le procedure previste in caso di contaminazione da sostanze tossiche.

I pompieri hanno proceduto alla bonifica dell'area prima di autorizzare il personale sanitario e di soccorso ad intervenire sulle persone.

Sempre in piazza c'è stata un'altra simulazione di un'operazione di soccorso con due feriti, simile a quella eseguita nella tarda serata di sabato

quando in località Giabbio è stato eseguito un intervento per un incidente con un morto e tre feriti per l'uscita di strada di un'auto di ritorno da una cena in un agriturismo.

Sabato invece erano stati eseguiti un intervento a Margno per il soccorso agli occupanti di una cabina della funivia restata bloccata in aria e per un incidente tra moto e camion ed a Premana per un tentativo di suicidio di coppia e un'evacuazione di abitazioni per frana.

Sono state due giornate di grande impegno per i volon-

ari locali e degli altri comitati provinciali della Croce Rossa che sono stati coinvolti a Premana con tutte le componenti dell'associazione.

A loro si sono aggiunti il Soccorso alpino, i vigili del fuoco e il personale del 118 oltre alle forze dell'ordine ed al personale comunale.

Con l'esercitazione il gruppo della Croce Rossa di Premana ha voluto impegnare i volontari e dare visibilità al lavoro di ogni giorno in vista del cinquantesimo di attività che sarà festeggiato a fine giugno.

Mario Vassena

BALLABIO

## Due grattate vincenti in tabaccheria

**BALLABIO** (b. gro.) La Sagra del taleggio ha portato bene ad un giovane ballabiese che, sabato sera, al bar tabaccheria Zapelli in via Mazzini ha vinto 10mila euro con un «gratta e vinci» da 10 euro.

Ed era proprio giornata per la tabaccheria del centro di Ballabio Inferiore: «Sempre sabato mattina una signora, con un tagliando da 5 euro, ne ha vinti mille», racconta Daniele Zapelli. Il cui negozio era aperto ieri in occasione della Sagra del Taleggio (faceva parte del circuito dei 14 punti degustazione).

«È la prima volta - commenta compiaciuto Zapelli -, che nel mio bar si totalizza una vincita così alta. Bene, una buona notizia».

Una curiosità: «Il ragazzo che ha vinto i 10mila euro - racconta sempre l' esercente ballabiese - si è avvicinato alla cassa per chiedere come incassarli senza fare un piega».

«Nessun gesto di gioia o altro: vedendolo sembrava che di euro ne avesse vinti 50...».

Un po' più «vivace» invece la reazione della donna di Ballabio, che poche ore prima sempre al bar tabacchi di via Mazzini si è portata a casa mille euro.

In ogni caso una giornata davvero fortunata, suggellata da due grattate e altrettante vincite in serie.

**Olginate:** «Qualcuno dovrebbe aiutarci a recuperare i rottami delle barche

**BALLABIO** Raddoppiato il numero di presenze dello scorso anno, soddisfatto il presidente della Pro loco, Enrico Pissavini

## Duemila visitatori alla Sagra del Taleggio: si replicherà

**OLGINATE** (b. ber.) Olginate vuole una zona per l'attracco delle barche, ma chiede anche aiuto al Consorzio dei laghi minori per accollarsi gli oneri per la rimozione dei relitti delle barche che periodicamente affiorano nelle acque olginate.

Sono queste le richieste che Vincenzo Petrelli, ha presentato all'incontro tra i membri del consorzio dei laghi minori che si è svolto sabato a Gravedona: «Abbiamo in primo luogo sottoposto ancora una volta il problema della definizione di una zona per l'attracco delle barche. Sono anni che il nostro comune attende una regolamentazione per poter lasciare le barche in

un' apposita zona». Ma per quanto riguarda le barche l'assessore ha presentato un'altra richiesta: «La conformazione del lago fa sì che qualsiasi cosa finisca in acqua nei paesi più a monte, si fermi sempre nel nostro bacino. E si trova sempre di tutto. Grazie ai nostri volontari si provvede regolarmente con la pulizia delle sponde. Tra pochi giorni in vista della bella stagione, poi si darà il via a un intervento di pulizia mirato, per la zona della Gueglia». Ma gli sforzi dell'amministrazione comunale, nonostante l'aiuto di alcuni e preziosi volontari, non bastano. «Il problema riguarda soprattutto i relitti di barche

che finiscono a Olginate e non sono di qualche residente. Sono rottami che provengono da altri paesi e si fermano qui. Negli ultimi giorni ne abbiamo trovati tre. Dei rottami in particolare, si fermi sempre nel nostro bacino. E si trova sempre di tutto. Grazie ai nostri volontari si provvede regolarmente con la pulizia delle sponde. Tra pochi giorni in vista della bella stagione, poi si darà il via a un intervento di pulizia mirato, per la zona della Gueglia». Ma gli sforzi dell'amministrazione comunale, nonostante l'aiuto di alcuni e preziosi volontari, non bastano. «Il problema riguarda soprattutto i relitti di barche



Uno degli stand della Sagra del Taleggio di Ballabio

**BALLABIO** (b. gro.) «Duemila persone alla Sagra del Taleggio. Il doppio dell'anno scorso. Siamo talmente contenti che abbiamo già fissato la data per la terza edizione: domenica 19 aprile 2009».

Bastano queste poche parole per rendere l'idea della soddisfazione di un stanco ma felice Enrico Pissavini, presidente della Pro Loco, che ieri sera si gustava il successore della Sagra ballabiese, giunta alla seconda edizione e organizzata dalla sua associazione.

Quattordici stand di degustazione distribuiti fra i centri di Ballabio Inferiore e Superiore con i migliori marchi valsesinesesi, non solo di formaggi, e raggiungibili in bus navetta. Tutto per soli 10 euro, quanto doveva-

no pagare il blocchetto gli avventori. Il ricavato è stato devoluto in beneficenza a favore della Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale.

«Tutto è andato nel migliore dei modi - commenta Pissavini -. Non ne avevamo dubbi: con un'organizzazione composta da ben un centinaio di volontari e 14 punti degustazione con i prodotti più buoni, il successo era assicurato. L'unica incognita - aggiunge in conclusione il presidente -, era il tempo. Bene: devo dire che, dopo giorni di temporali, siamo stati davvero fortunati».

L'appuntamento è per l'anno prossimo con una kermesse che sta diventando un appuntamento fisso e non solo per i valsesinesi.